identità dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana
11° Convegno
Firenze, piazza San Marco
Aula Magna dell'Università degli Studi
3-4 Dicembre 2013

Il Convegno è organizzato da:
Università degli Studi di Firenze
DIDA - Dipartimento di Architettura
Dottorato di ricerca in Architettura / Progettazione Architettonica e Urbana

Con il patrocinio di:
Comune di Firenze
Casabella

Con il sostegno di:

Comitato scientifico:
Fabio Capanni, Francesco Collotti,
Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi, Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:
Saverio Mecca

Direttore amministrativo:
Stefano Franci

Responsabile area ricerca:
Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:
Grazia Poli

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Giulio Basili, Lisa Carotti, Chiara De Felice, Salvatore Zocco

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionli sul copyright

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diaroads srl
Vicolo del Vescovado, 12 - 43121 Parma

ISBN 978-88-8103-815-2

© 2013 EDIZIONI DIABASIS

Indice

p. 8 Paolo Zermani *Il nuovo nell'eterno*

FOTOGRAMMI

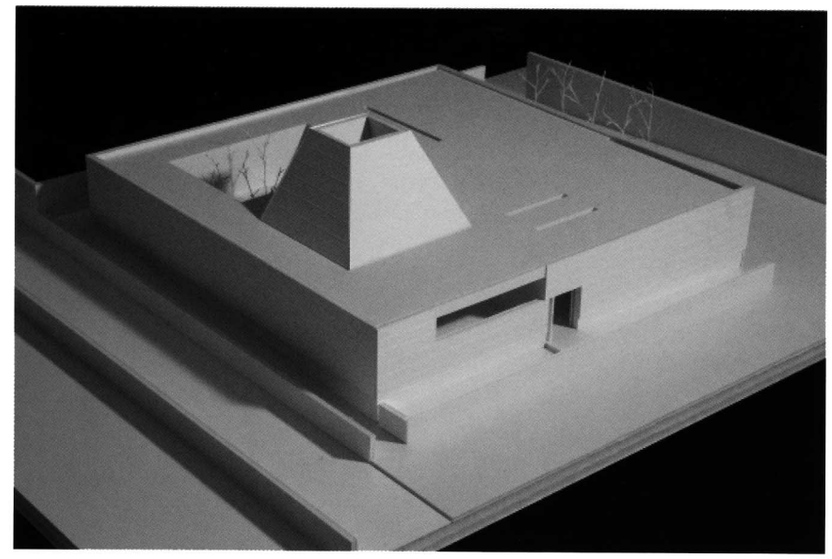
12 Olivo Barbieri
14 Giovanni Chiaramonte
16 Mauro Davoli
18 Mimmo Jodice
20 Joel Meyerowitz
22 Stefano Topuntoli

OPERE E PROGETTI

26 Alvisi Kirimoto+Partners
28 Carmen Andriani
30 Anselmi & Associati
32 Arrigoni architetti
34 Barozzi / Veiga
36 Gabriele Bartocci
38 Giulio Basili
40 Enrico Bordogna
42 Gianni Braghieri
44 Nicola Braghieri
46 Alberto Breschi
48 Riccardo Butini
50 Fabio Capanni
52 Massimo Carmassi
54 Francesco Collotti
56 Aurelio e Isotta Cortesi
58 Claudio D'Amato
60 Antonio D'Auria
62 De Leo, Sakasegawa, Volpe
64 Giorgio Della Longa
66 Pietro Derossi
68 Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
70 Alberto Ferlenga
72 Massimo Ferrari
74 Emanuele Fidone
76 Massimo Fiorido
78 Mauro Galantino
80 Giorgio Grassi
82 Vittorio Gregotti
84 Ipostudio architetti
86 Isolarchitetti
88 Labics
90 Vincenzo Latina
92 Caterina Lisini e Francesca Mugnai
94 Liverani/Molteni architetti
96 Carlo Magnani
98 Alberto e Giovanni Manfredini
100 MaP Studio
102 Vincenzo Melluso
104 Bruno Messina
106 Carlo Moccia
108 Monestiroli Architetti Associati
110 Marino Narpozzi
112 Adolfo Natalini
114 Nicola Pagliara
116 Marcello Panzarella
118 Paolo Portoghesi
120 Franco Purini
122 Sandro Raffone
124 Luigi Ramazzotti
126 Fabrizio Rossi Prodi
128 Andrea Sciascia
130 Luciano Semerani
132 Laura Thermes
134 Angelo Torricelli
136 Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
138 Werner Tscholl
140 Francesco Venezia
142 Paolo Zermani

Bruno Messina

Crematorio nel Cimitero di Palazzolo Acreide (SR)

Bruno Messina e Francesco Infantino; collaboratore: Ezio Siciliano
2011

La costruzione del crematorio è prevista nella zona di ampliamento del cimitero monumentale di Palazzolo Acreide. Disposta nella parte più elevata dell'area, la fabbrica definisce – con la sua stereometria – l'angolo nordest del recinto cimiteriale. La struttura, realizzata interamente in calcestruzzo a faccia vista, prevede un rivestimento esterno in lastre di pietra calcarea bianca montate a secco, la stessa pietra locale con cui sono costruite quasi tutte le cappelle del cimitero di Palazzolo. Dal punto di vista distributivo il crematorio si articola in tre diverse zone funzionali: l'impianto di cremazione, la zona amministrativa e il luogo della cerimonia funebre. Il momento della cremazione è immaginato come un percorso rituale. La salma è condotta dall'accesso laterale all'impianto, mentre i parenti accedono dall'ingresso principale attraverso una lieve rampa alla sala del commiato, dove attendono la cremazione del congiunto.
La sala, orientata nordsud, è uno spazio illuminato zenitalmente da un grande lucernario piramidale la cui inclinazione è determinata dalla diversa incidenza della luce solare durante i solstizi. I lati inclinati del lucernario, colorati in oro, producono un intenso effetto di luce calda, che si fonde con la luce diffusa proveniente dall'apertura orizzontale che inquadra, a nord, il profilo dell'Etna. Dalla sala del commiato si può accedere, poi, a una piccola cappella dove i familiari possono raccogliersi in preghiera. Procedendo, infine, si esce all'aperto, giungendo al giardino della memoria e quindi all'uscita posteriore dove, con la consegna dell'urna cineraria ai parenti, si conclude il rito funebre.